



CITTA' DI TORINO

CENTRI PER BAMBINI E GENITORI

*Riorganizzazione
e miglioramento
del servizio
con buone prassi
tra Ente pubblico
e Privato sociale.*

DR.SSA CARLA CAMPINI
Dirigente Pedagogico



Politiche per l'infanzia e per le famiglie: servizi integrativi nel sistema educativo torinese

***Un impegno diretto della Città
sostenuto anche dai finanziamenti ex
legge 28/8/1997, n. 285***

***Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per
l'infanzia e l'adolescenza.***

- collocare i bambini e le bambine al centro di un sistema nel quale interagiscono più soggetti capaci di interrogarsi, dialogare e co-operare (pubblico, privato sociale, famiglie)
- rinnovare il proprio impegno nell'ambito dell'educazione dei piccoli e del sostegno alla genitorialità consapevole e responsabile, rispondendo in modo sempre più mirato ai bisogni di un complesso tessuto sociale (servizi flessibili e diversificati nella tipologia)
- riconoscere le famiglie come interlocutori e non solo fruitori; valorizzarne il ruolo di soggetti potenzialmente attivi, *protagonisti di cambiamento, portatori di risorse e competenze*; costruire alleanze servizi-famiglie
- accrescere il senso comune di responsabilità verso la cura, la crescita e l'educazione delle nuove generazioni; rafforzare la solidarietà; trasformare la diversità in risorsa e sviluppo.

Attivati percorsi di riorganizzazione dei

Centri per bambini e genitori

Nidi in famiglia

- **Ripensare l'organizzazione, la progettazione, la metodologia e la didattica. Co-costruire con il privato sociale e con le famiglie.**
- **Inserire nel sistema educativo cittadino e collegare alle liste d'attesa dei nidi d'infanzia a completamento delle risorse per le famiglie**
- **Mettere a punto un sistema di monitoraggio della qualità (efficacia/efficienza) con strumenti di rilevazione adeguati alle tipologie di servizio (gruppo di ricerca e di lavoro)**

**I Centri per Bambini e Genitori,
nati come
innovativi e sperimentali,
si collocano oggi
nella rete dei nidi
e delle scuole dell'infanzia
come
servizi *integrativi*,
rappresentando
un'ulteriore opportunità
educativa
per bambini, bambine
e famiglie.**



sono rivolti
“a bambini e bambine nella
fascia di età da zero a tre anni
che non frequentano altri servizi
educativi, oppure nella fascia da
tre a sei anni come
prolungamento della scuola
dell’infanzia;
bambini e bambine vi accedono
accompagnati da una figura
adulta significativa (mamma,
papà, nonno, nonna, etc.).

*I Centri presentano
caratteristiche educative, ludiche,
culturali e di aggregazione
sociale tali da garantire risposte
flessibili e differenziate alle
esigenze dei bambini
e delle famiglie”*



PRIMA

**Ciascun Centro
ha sviluppato negli
anni un proprio modo
d'individuazione degli
obiettivi,
di programmazione e
conduzione.**

**Per rendere il servizio
visibile e fruibile
dalle famiglie, parte di
un sistema educativo,
si rende necessario
definirne le
caratteristiche e gli
standard di qualità.**

A Torino esistono Centri per Bambini e Genitori con differenti origini e modi di gestione (municipale diretta, municipale indiretta, affidamento a Cooperative in virtù dei fondi legge 285, con contributi privati o di altra provenienza).



CO-COSTRUZIONE DEL PERCORSO

**Confronto tra soggetti
dell'Ente Pubblico e
soggetti del privato
sociale nella
co-costruzione di un
modello condiviso di
servizio**

**non per appiattare, ma
per valorizzare le
differenze in un
quadro orientativo**



I Centri per bambini e Genitori a Torino
Primo seminario di confronto
Dicembre 2007

2007
avviato il percorso di
riorganizzazione
a partire dalla critica
costruttiva e dalla
valorizzazione delle
esperienze effettuate nel
corso degli anni.
Attraverso il raffronto tra
similitudini e differenze
sono
individuate e condivise
linee guida



uniformità organizzativo-
gestionale

quadro orientativo sugli
aspetti educativi e
pedagogico - didattici

rete tra i CBG comunque
gestiti, tra questi e gli altri
servizi educativi, con altri
servizi del territorio

professionalità delle figure
educative

1 aprile 2008

La Giunta Comunale delibera la
Carta dei Servizi
e gli **Orientamenti educativi**



Il progetto pedagogico nei documenti elaborati

Pensare ai bambini e alle bambine, ma anche alle figure adulte che con loro condividono l'esperienza

Competenza progettuale delle educatrici e consapevolezza dell'agire educativo

Storia personale, ma anche storia del gruppo che cresce e condivide

Apprendimento per soluzione di problemi e ricerca – il “fare”

Documentazione: parole, segni, tracce, scoperte, cambiamenti. Percorsi e non solo risultati



Il progetto pedagogico nei documenti elaborati

Accoglienza e ambientamento

Varietà di opportunità educative in un contesto ludico

Allestimento, organizzazione e cura degli spazi

Valore del tempo

Oggetti e materiali “pensati”



Il percorso di messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione della qualità

Lavoro di gruppo, ricerca e messa a punto di metodologia e strumenti

Valutazione dei progetti

Monitoraggio dei servizi e del cambiamento processuale

Focus group



La formazione e il confronto

Le sedi individuate sono i Centri stessi a rotazione, per calarsi meglio nell'esperienza

Più momenti formativi e di confronto tra i servizi consentono di

trasferire buone prassi attingendo dall'esperienza maturata da ciascun centro e da quella di altre città

consolidare la tipologia di servizio e riflettere sulle professionalità



Temi affrontati:

Progettare e programmare
perché, che cosa, come,
chi e con chi?

L'idea di bambino e di
educazione

L'idea di
educatore/genitore
Genitore: adulto debole o
risorsa?

Rapporto tra ruoli e
generazioni/diversità



Progettare e gestire
l'accoglienza
Le "forme" di
accoglienza...

Le attività, i tempi e gli
spazi

Il sostegno alla
genitorialità
Quale sostegno?
Perché?
Quando? Come?



CBG
servizi educativi
a tutto campo

la presenza dell'adulto
accompagnatore non deve far
perdere di vista la *centralità del
bambino*

chiarire l'idea di genitore che sta alla
base delle scelte effettuate.

l'educatore può assumere un ruolo
importante nell'aiutare il genitore a
volgere uno sguardo nuovo e più
ampio sul percorso di crescita del
proprio figlio
riconoscendone le competenze ai
vari livelli e la capacità di costruire
relazioni

**Il percorso ci porta a
evidenziare i seguenti punti e
domande aperte:**



CBG: **la complessità:**

le differenze di età e generazioni; di genere; culturali; di livelli di sviluppo e capacità; di stili educativi;

la molteplicità delle dinamiche relazionali orizzontali e verticali

la varietà e variabilità del contesto;

la messa in atto di adeguate strategie e modalità di relazione con le famiglie;

la capacità di una rilettura che contempli
la presenza costante di una figura familiare all'interno del servizio –
professionalità in gioco



CBG
come luoghi partecipazione:

famiglie interlocutrici e non solo
fruitici di un servizio

senso di corresponsabilità nella
gestione del servizio

co-partecipazione e
co-costruzione della cultura
dell'infanzia

assunzione di forme di
responsabilità genitoriale
sociale e diffusa



L'esperienza presso i centri come
patrimonio cui attingere per
migliorare l'attenzione alle famiglie
e alla relazione con esse in tutti i
servizi educativi,

stimolando
nuovi modi di accoglienza e
coinvolgimento,

una visione dei genitori
maggiormente valorizzante in
termini di risorsa e competenza

la costruzione di buone alleanze
educative

la partecipazione attiva e costruttiva



Ampliato il confronto ad
un'altra realtà

Approfondito i temi della
formazione

Affrontato domande aperte:

**IL BAMBINO COMPETENTE?
LA GENITORIALITA'
LA NONNITA'
LA PROGETTAZIONE
EDUCATIVA
LA PROFESSIONALITA'**

**Con il contributo della Bottega di
Geppetto**



Il percorso continua...

Confronto sulle pratiche educative

***Programmare, progettare, ricercare...fare...in un Centro per
Bambini e Genitori***

Seminario - 17 giugno 2009

Le reti

Tra i Centri per bambini e genitori
a diversa gestione

Con il territorio

Servizi (Consultori)
Biblioteche
Istituzioni
Associazioni
Ospedale

Tra CBG e altri servizi Educativi:

- Nido
- Scuola dell'infanzia
- Centri di Cultura

Per

Progetti di continuità, laboratorio,
Condivisione spazi verdi...

I progetti ponte: pluralità nella complessità

**0-1 anno:
Massaggio infantile**

**I nonni della Casa di riposo
e il nonno civico**

**Ricomincio da 3:
Consultorio pediatrico**

L'incontro tra le culture

I luoghi neutri

**Il centro cittadino per le
relazioni e per le famiglie**

**Bambini del
carcere a Stella Stellina**